



Lo Zappilografo

Trimestrale di informazione
 dell'Istituto Tecnico Agrario Statale "D. Anzilotti" di Pesca

Come ogni anno si sta avvicinando il periodo degli Open Day e il momento delle nuove iscrizioni si avvicina. Il nostro istituto sarà aperto nei giorni: domenica 16 dicembre, domenica 13 gennaio ed il 19 e 20, sempre di gennaio.

Da qualche anno ci sono due indirizzi tra cui scegliere: Agrario e Biotecnologico sanitario. Nel triennio il percorso agrario si ramifica in: Gestione dell'ambiente e del territorio; Produzioni e Trasformazioni; Viticultura ed enologia.

I ragazzi potranno fare esperienze anche pratiche all'interno dell'azienda diretta dalla scuola, che produce olio, vino e colture vivaistiche e floricole; ed attraverso l'alternanza scuola-lavoro.

Nel percorso biotecnologico troviamo invece materie quali Microbiologia, Chimica organica ed analitica e Igiene, con la possibilità di utilizzare i laboratori di Microbiologia, Micropropagazione vegetale, Scienze naturali e Fitopatologie.

La scuola possiede anche un convitto che ospita i ragazzi che provengono da lontano. Avranno a disposizione un letto e un armadio per riporre i propri oggetti personali e potranno praticare attività a scopo ricreativo, oltre a svolgere uno studio individuale o assistito da educatori.

Allo stesso tempo è funzionante il semiconvitto: in questo caso gli studenti potranno rimanere a pranzo alla mensa della scuola e studiare fino all'ora di merenda.

Cristian Erroi

Open
DAY

ISTITUTO TECNICO AGRARIO
 "D. ANZILOTTI" Viale Ricciano n°5 - PESCIA (PT)
 www.agrariopescia.gov.it - pttta010004@istruzione.it - tel. 0572 49401



Praticamente

MENTE

in Laboratorio

I ragazzi potranno svolgere in prima persona delle esperienze pratiche nei laboratori di chimica, scienze, microbiologia, informatica

16 DICEMBRE 2018 ore 15.00
"Natale tra i banchi"

13 GENNAIO 2019 ore 15.00

19 GENNAIO 2019 ore 15.00

20 GENNAIO 2019 ore 15.00





Violenza sulle donne

La violenza sulle donne rappresenta un problema di proporzioni mondiali ed è ritenuta una violazione dei diritti umani.

Inoltre questa violenza può assumere molteplici forme e modalità e si manifesta sia in ambienti familiari, sia pubblici.

Nel primo caso le donne cercano di mascherare questa realtà, sia per paura che per vergogna nell'ammettere che un componente della propria famiglia abbia potuto commettere un atto così orrendo.

Nel secondo caso la violenza avviene in luoghi meno frequentati, con soggetti sconosciuti. Una pratica particolarmente odiosa è quella rivolta contro le lesbiche, i cosiddetti "stupri correttivi".

Inoltre le donne sono esposte, sul posto di lavoro, a molestie e abusi sessuali, a stupri e a ricatti.

Questi atti però non sono solo fisici, ma anche psicologici, o di natura economica.

La violenza fisica ha come obiettivo di colpire il corpo della vittima; si può definire grave quando causa danni permanenti curabili solo con interventi medici.

Quella psicologica invece comprende tutti gli attacchi verbali che un determinato soggetto subisce, ed ha come conseguenza che la donna tende ad isolarsi e a non avere più relazioni sociali.

La violenza economica è caratterizzata dall'occultamento della situazione patri-

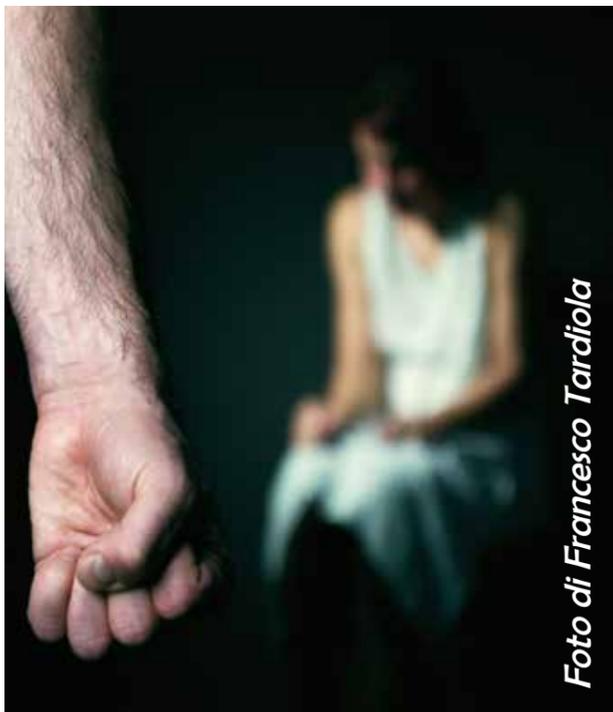


Foto di Francesco Tardiola

moniale della famiglia e alla limitazione imposta alla donna nell'accesso alle finanze familiari.

Inoltre possiamo distinguere anche un'altra forma di molestia, lo stalking, cioè un fenomeno psicologico e sociale noto anche come "sindrome del molestatore assillante".

Si possono distinguere cinque tipologie di stalker; il risentito, il respinto, il bisognoso d'affetto, il corteggiatore incompetente e il predatore.

Il 25 novembre è la giornata mondiale contro la violenza sulle donne: questa data non è casuale, ma è legata all'uccisione delle tre sorelle Mirabal attiviste politiche che contrastarono il regime di Rafael Leónidas Trujillo. Prima di essere uccise le donne vennero torturate dagli agenti del servizio militare. La vera causa della morte fu poi occultata attraverso la simulazione di un incidente stradale.

La frequenza allarmante dei casi di persecuzioni e violenze hanno mo-

strato l'esigenza di un intervento specifico sia legale che psicologico. Fu proprio per questo che nel 2007 ci fu una grande manifestazione a Roma dove decine di migliaia di donne scesero in piazza per difendere i propri diritti.

I primi centri contro la violenza sono nati solo alla fine degli anni Ottanta, ad opera di associazioni di donne, tra cui la "Casa delle donne per non subire violenza" e la "Casa delle donne maltrattate".

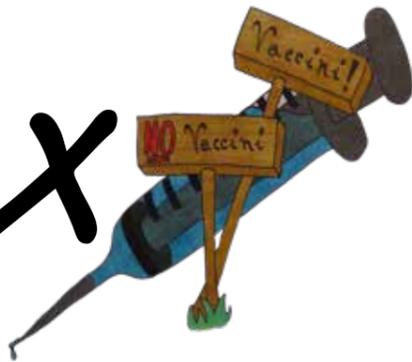
Secondo l'ISTAT sono oltre sette milioni le donne italiane che hanno subito, nell'arco della propria vita, una violenza fisica o psicologica.

A partire dal 2005 si è assistito ad un dibattito pubblico sempre più intenso sui media italiani in seguito all'introduzione e alla diffusione del neologismo "femminicidio". Nel 2013 viene approvato un decreto legge (convertito in legge nell'ottobre di quell'anno) ribattezzato "Decreto femminicidio", contenente disposizioni per il contrasto alla violenza di genere.

Questo maltrattamento ci fa capire che la vita è preziosa, ed ognuno di noi si merita di essere felice come vuole. Le donne, a causa di quello che è successo in passato, e che purtroppo continua ad accadere anche oggi, anche ora, spesso però non si sentono più libere di esprimere le proprie sensazioni e i propri pensieri.

Annamaria Federico e Aurora Tocchini

No Vax



Il movimento contro la vaccinazione non è un fenomeno recente, ma una corrente che si è sviluppata in parallelo al progredire degli studi sui vaccini stessi. Si può quindi affermare che il 1796, anno della scoperta dei vaccini, sia anche l'inizio del movimento "no vax". Se da un lato i sostenitori delle pratiche di vaccinazione elogiavano i benefici derivanti da questa scelta, dall'altro i contrari alla vaccinazione avvaloravano la loro posizione sulla base di motivazioni sia ideologiche che religiose.

La vaccinazione consisteva nell'iniettare un virus o un agente infettivo attenuato all'interno del corpo, in modo da causare una risposta immunologica simile a quella causata dall'infezione naturale, ma senza procurare la malattia o subire le sue complicanze, e stimolando al tempo stesso gli anticorpi che avrebbero combattuto la malattia se il vaccinato l'avesse contratta.

Fu proprio questo tipo di somministrazione ad innescare il sorgere del dissenso.

Gli oppositori sostenevano che la preparazione che veniva inserita all'interno del corpo per creare la reazione immunologica, era comunque una materia vivente e questo, per il XVIII secolo, era inaccettabile.

Inoltre anche la religione, che al tempo aveva un'influenza sulla popolazione molto più marcata rispetto ai nostri giorni, si opponeva alle pratiche di vaccinazione, considerate come un'interferenza con le leggi di natura e in particolar modo con la legge di Dio. Per la religione la vaccinazione permetteva all'uomo di modificare ciò che Dio aveva pianificato per la sua creatura – la peste ed il vaiolo per esempio, ovvero le malattie che, nel corso dei se-

coli, avevano decimato la popolazione mondiale, erano stati giustificati come punizioni divine conseguenti ad errori e peccati umani che meritavano il castigo di Dio.

Con il trascorrere del tempo, sebbene queste ideologie fossero fortemente radicate, i medici proseguirono le loro analisi sui possibili vantaggi della vaccinazione, basandosi su evidenze oggettive relative alle percentuali di morti per vaiolo: il 30-40% dei non vaccinati rispetto al 3% dei vaccinati. I medici avevano notato che, praticando la vaccinazione di singoli individui, si riusciva ad evitare la diffusione delle epidemie alla popolazione e, inoltre, più si aumentava la quantità di vaccinati, maggiori erano i benefici e la protezione che si estendeva all'intera popolazione.

Proprio per questo, già nel 1853, in Inghilterra, si ha traccia di un obbligo di vaccinazione rivolto ai bambini in tenera età, di tre mesi circa. La scelta di procedere con un'imposizione aveva come scopo principale quello di tutelare la salute pubblica; infatti lo Stato si prendeva carico in modo attivo per mantenere nelle migliori condizioni di salute possibili i suoi sudditi, ovvero per avere soldati e lavoratori sani e numerosi.

Proprio la vaccinazione antivaiolosa, che costituì la prima forma di obbligo di tipo sanitario, fu ritenuta da alcuni una limitazione della libertà, in quanto il governo interferiva sulle libere scelte dei propri cittadini. La *Societas Universa contra Vaccinum Virus* rappresentò il punto di vista dell'opposizione e ebbe come risultato l'abolizione dell'obbligo di vaccinazione in quanto violava la libertà personale e costitu-

iva un crimine contro i diritti umani. Anche nel secolo scorso lo scontro tra pro e contro vaccinazione non è cessato. Uno degli oppositori, l'antroposofa Rudolf Steiner, mise in guardia dall'uso dei vaccini perché dannosi per l'essere umano se non supportati da una stabile base "spirituale".

Nella sua visione Steiner sosteneva che in un possibile futuro le vaccinazioni avrebbero potuto pericolosamente diventare uno strumento di controllo delle masse, come già avevano sostenuto gli oppositori inglesi del secolo precedente. A suo avviso le malattie permettevano di organizzare il proprio corpo, per cercare di prevalere come individui spirituali sulle leggi imposte dalla natura; se questo fosse stato impedito l'individuo sarebbe rimasto indebolito sia nella vitalità del proprio organismo, sia nella volontà del carattere.

Un bambino, ad esempio, crescendo senza forza di volontà, da giovane sarebbe stato privo di un pensiero autonomo e senza spiritualità, e ciò lo avrebbe reso un facile strumento nelle mani dei governi e del loro desiderio di soggiogare le popolazioni.

Ai giorni nostri, oltre al timore legato alla componente ideologica già discussa, si presenta anche il dubbio che il vaccino possa essere una pratica dannosa per la salute e che gli interessi economici delle aziende produttrici o dei politici tengano la popolazione all'oscuro riguardo alle reazioni avverse che i vaccini potrebbero scatenare.

Oltre a questo è molto diffusa la convinzione che, essendo ormai scomparse alcune malattie del passato, sia inutile continuare la profilassi attraverso i vaccini perché non più utile.

Tutte credenze non supportate da evidenza scientifica. Infine, molte tesi sostenute dai no vax si basano anche su teorie del complotto o si auto-alimentano attraverso la circolazione di fake news e bufale sulla rete..

Verde mio

L'agrifoglio, scientificamente chiamato *Ilex aquifolium*, è un arbusto sempreverde che appartiene alla famiglia delle Aquifoliacee. Questa pianta nasce spontaneamente in tutta Europa, dalla penisola Iberica fino all'Asia minore e sulle coste dell'Africa nord-occidentale.

L'*Ilex* è una pianta di sottobosco che può arrivare fino ai 15m di altezza e crescere fino ad un'altitudine di 1500m. Il termine agrifoglio deriva dall'unione di antichi termini dell'Europa centrale per descrivere la caratteristica spinosa delle foglie di questa pianta. L'agrifoglio è un arbusto eretto con un tronco dritto e la chioma a forma di piramide; le foglie sempreverdi sono di colore verde scuro, bordate da una striscia di color giallo e con un margine spinoso. Questa pianta è dioica, cioè i fiori maschili e femminili sono distinti e su due piante diverse. Il fiore è composto da quattro petali di colore bianco disposti in fascetti da 2-3 e si possono vedere sulla pianta nei mesi da aprile a giugno. Durante il periodo invernale sulla pianta si possono trovare drupe globose e di colore rossastro, al cui interno sono presenti 2-4 semi di forma triangolare.

Di *Ilex aquifolium* esistono molte varietà, sia coltivate sia allo stato selvatico, come l'*Ilex max* e l'*Ilex crenata*. Questa pianta viene chiamata anche "Aureomarginata" ed è una delle cultivar più comuni in Italia, anche se a causa di un'elevata ed eccessiva rac-



Foto di Francesco Tardiola

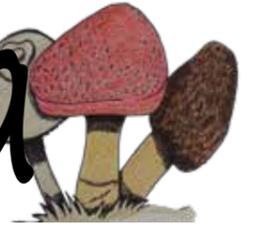
colta sta diventando sempre più rara. La religione cristiana, volendo sostituire le festività pagane, ne modificò i simboli e associò l'agrifoglio alla festa di Natale. L'esemplare più antico che possiamo trovare di questa pianta ha circa 900 anni e si trova in una valle situata a 1400m di altezza sul versante nord del Massiccio del Carbonara, in Sicilia. Come gli appassionati di Harry Potter ben sapranno, il legno di questa pianta era un componente della bacchetta magica che Harry compra prima di entrare alla scuola di magia di Hogwarts. L'*Ilex*, a causa della sua tossicità, dovuta dal contenuto di ilicina, viene usata raramente in medicina, con scopi diuretici, febbrifugini e lassativi.



Foto di Gianluca Lanza

XX

Mostra Micologica



Anche quest'anno, nei giorni 10, 11 e 12 novembre, presso la nostra scuola, si è tenuta la Mostra Micologica, che ha raggiunto la XX edizione. Il terzo giorno la visita è stata riservata alle scuole elementari del territorio. Sabato, alle ore 9.30, l'ingegner Marco della Maggiora dell'Associazione Micologica di Ponte a Moriano, ha tenuto una conferenza dal titolo "Funghi commestibili e tossici, una distinzione ambigua spesso infondata".

I funghi in esposizione sono stati raccolti nei boschi dagli alunni con la collaborazione dei professori di indirizzo ed i soci dell'Associazione Micologica.

Questi ultimi hanno provveduto alla classificazione e alla sistemazione degli esemplari: da quelli commestibili, come, ad esempio, il *Boletus edulis*, comunemente chiamato "porcino", il *Cantharellus cibarius*, anche detto "galletto", la *Macrolepiota procera*, ovvero "mazza di tamburo"; fino a quelli tossici, come l'*Agaricus moelleri*.

È stato esposto anche un fungo che, se ingerito, può provocare la morte: l'*Amanita phalloides* (o angelo della morte).



Foto scattate da Andrea Del Ministro

Violenza

contro gli animali

Le ragioni dello sfruttamento degli animali sono tante: in un certo senso tutte le nostre scelte hanno una ricaduta su di loro. Quando mangiamo, quando compriamo un qualsiasi prodotto, dovremmo fermarci a riflettere per capire se quello che facciamo implica la morte o la sofferenza per un altro essere vivente.

Passiamo però ad analizzare qualche circostanza concreta.

Il bestiame viene sfruttato con lo scopo di implementare la capacità di produzione; questo si verifica maggiormente nelle aziende che praticano un allevamento industriale (o intensivo).

Uno dei tanti casi si è verificato nella provincia di Forlì in Emilia-Romagna, in due allevamenti (intensivi) di maiali: lasciati senz'acqua, ammassati uno sopra l'altro perché costretti in piccoli box, mostravano ferite profonde nella parte posteriore a causa della castrazione effettuata senza anestesia.

Questi maltrattamenti, però, non si verificano solo negli allevamenti, ma anche tra le mura di casa.

Molti degli animali domestici vengono abbandonati dai loro padroni per vari motivi: alcuni vengono ritrovati



Foto di Francesco Tardiola

davanti ad un cassonetto, altri sulle autostrade, altri ancora trovano un riparo di fortuna nelle case abbandonate, dove però cibo e acqua sono scarsi. Vengono soprattutto ritrovati sulle strade urbane, quelle che noi percorriamo ogni giorno per andare a lavoro o a scuola oppure durante le nostre passeggiate.

I cani abbandonati in Italia sono stimati da LifeGate in circa 50 000, mentre i gatti sono 80 000. Se aggiungiamo i randagi si ha un numero pari a 900.000, dei quali l'80% rischia di essere vittima di incidenti, di subire maltrattamenti, di patire stenti per

l'impossibilità di soddisfare i bisogni primari. Nel periodo estivo e a fine anno si stima che ogni giorno vengano abbandonati circa 600 tra cani e gatti. Solo una piccola percentuale di essi trovano rifugio nelle strutture come l'ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali).

Abbandonare i nostri amici a 4 zampe ora è diventato un reato, punito per legge con multe che vanno dai 1.000 ai 10.000 euro e con l'arresto fino ad un anno.

*Daniel Trombi
Leonardo Renda
Michelle Catoni*

Nuove tecnologie

Negli ultimi anni si è cercato di capire quali sono le caratteristiche che dovrà avere l'allevamento di bovini nel prossimo futuro. La tecnologia sta già contribuendo ad aiutare gli allevatori, abbassando i costi di produzione, diminuendo la manodopera e aumentando la salute e il benessere degli animali.

Tutto questo è stato oggetto di analisi durante l'ultimo congresso del Mastitis Council Italia, tenutosi a Reggio-Emilia.

RISPARMIO DI ENERGIA

L'innovazione permetterà uno sviluppo sostenibile, ovvero prodotto senza intaccare le risorse delle generazioni future, ma allo stesso tempo soddisfacendo le esigenze del presente. Dato che la popolazione mondiale è in continuo aumento, l'allevamento viene sfruttato al massimo del suo potenziale, provocando, però, un aumento dell'inquinamento e un peggioramento delle condizioni degli stessi animali.

Una delle proposte avanzate durante il congresso, è di far sì che le aziende non siano più consumatrici di energia, ma soltanto produttrici. Questo sarebbe possibile con l'utilizzo del biogas.

Tra le altre soluzioni una, in particolare, sembra poter risolvere molti problemi.

Le aziende dovrebbero utilizzare macchinari che non consumino carburante, affidandosi completamente



Foto di Simona Barsotti

all'energia eolica o solare; in questo modo anche la vita media degli animali si allungerebbe.

CONTROLLO A DISTANZA

Fino a qualche decennio fa non avremmo mai pensato di controllare qualcosa a distanza; ora questa tecnologia è stata introdotta anche nel campo dell'allevamento: possiamo per esempio controllare una mandria a distanza.

Tramite sensori, infatti, riusciamo a conoscere in tempo reale la posizione della mandria e lo stato di salute degli animali. I sensori si possono utilizzare come collari oppure pedometri e sono utilizzabili sia in stalla che all'esterno.



Il gigante di ferro

La mattina del 28 ottobre, accompagnato da tre fischi della sirena, a Rio Marina si è assistito, con grande sofferenza dei paesani, alla “morte dell’indomito dinosauro”. Sto parlando del pontile di Vigneria, costruito nella seconda metà del secolo scorso su travate metalliche sorrette da colonne di ghisa.

La sua funzione era quello di caricare i minerali nei cantieri del versante est dell’isola. Impossibile sarebbe calcolare le tonnellate di materiale che furono spedite via mare per mezzo di barconi, chiatte, bastimenti a vela, piroscafi e motonavi.

Il personale addetto alle operazioni di carico era quasi sempre formato da giovani forzuti in attesa di una sistemazione in miniera, i cosiddetti “sviati”; oppure da marittimi temporaneamente “a turno” in attesa d’un imbarco. Erano anche presenti ex dipendenti delle miniere, che si occupavano di lavori legati alle operazioni di carico delle navi.

Il “Registro dei Fanciulli” è un testo che tramanda i loro nomi e cognomi, paternità e nomignoli, custodito nell’archivio del paese.

Alla fine degli anni Cinquanta alcuni pontili vennero dotati di nastri trasportatori per velocizzare le operazioni di carico.

In seguito forti mareggiate si abbat-



Foto di Serena Cignoni

terono sulla costa: le due che provocarono più danni furono quella del 1967, che danneggiò, oltre il pontile di Vigneria, quello di Calaseregola, e, soprattutto, quella del 1979, quando un forte vento di scirocco-levante alzò onde altissime che provocarono il crollo, appunto, del ponte che stiamo commemorando.

La direzione di Rio Marina decise di ricostruire il pontile ripristinandolo nell’estate del 1980. Il vecchio gigante di ferro era tornato al suo posto, di nuovo solidamente piantato sulla spiaggia di Vigneria.

Oggi, dopo il crollo del ponte, ormai in disuso dai primi mesi del ‘93, non

si prevede una ricostruzione; rimarrà solo il triste spettacolo del disfacciamento di ciò che ne rimane.

Insieme alla materia scompare, per gli abitanti di Rio Marina, il simbolo delle loro origini: era come un vecchio saggio che raccontava la storia di una vita passata in miniera, e che infine, ammutolendo, lascia in tutti un vuoto.

Serena Cignoni

Referenti del progetto

Giuseppe Pontari e Giovanni Ricci

Coordinatore redazionale

Andrea Del Ministro

Redazione

Domenico Azzuolo, Simona Barsotti, Francesco Tardiola

Hanno collaborato

Michelle Catoni, Serena Cignoni, Annamaria Federico, Andrea Del Ministro, Christian Erroi, Gianluca Lanza, Jacopo Galanti, Giacomo Magni, Dimitri Pancaccini, Aurora Tocchini, Daniel Trombi, Lorenzo Recchi, Leonardo Renda

Fotografie e disegni

Simona Barsotti, Daniele Criachi, Chiara Giacomelli, Michelle Gonfiotti, Francesco Tardiola

Un ringraziamento a Andrea Voilgar

Grafica ed impaginazione

Andrea Del Ministro

Copyright © 2018

Lo Zappilografo
 Istituto Tecnico Agrario Statale “D. Anzilotti”
 di Pesca

Stampa

Tipografia Amaducci – s.a.s. – di Basili Luca e Giuseppe a Borgo A Mozzano